

PESCA: FEBBO, "PREVENZIONE E FORMAZIONE PER SICUREZZA LAVORO"

19 Marzo 2011

L'AQUILA - Un'importante occasione di confronto, ma soprattutto di formazione, legata alla vita e all'attività degli operatori del settore.

Questo l'obiettivo del seminario "Sicurezza sul lavoro nella pesca professionale: normativa, responsabilità, necessità", che si è svolto a Pescara presso la sala conferenze della Fondazione Pescarabruzzo.

"L'appuntamento - ha spiegato l'assessore al ramo della Regione Abruzzo, Mauro Febbo, che ha aperto la giornata - rientra nell'ambito del progetto 'FARO' che l'Assessorato alla Pesca ha avviato lo scorso anno, al fine di mettere in campo una serie di azioni e percorsi formativi sperimentali, dedicati all'adeguamento e allo sviluppo delle risorse umane nel settore".

Presente al seminario anche il prefetto di Pescara, Vincenzo D'Antuono, che ha mostrato grande sensibilità verso tematiche così importanti e dal grande impatto sociale come quelle degli incidenti sul lavoro.

"Le problematiche legate al mondo della pesca - ha aggiunto l'assessore Febbo - riguardano soprattutto sicurezza e prevenzione che spesso non vengono affrontate in maniera adeguata. I dati a nostra disposizione dimostrano che è necessario intervenire in modo deciso affinché ci siano le migliori condizioni sui luoghi di lavoro. Il confronto con la Capitaneria di porto, ad esempio, è aperto costantemente e i vertici della direzione marittima hanno sempre posto massima attenzione alle esigenze della nostra marineria".

Il comandante Pietro Verna ha sottolineato come "la salute sia un bene incompressibile".

"Per creare ambienti di lavoro vivibili e ridurre i rischi degli incidenti e' assolutamente necessario l'impegno di tutti gli operatori - ha confermato - È fondamentale insistere su prevenzione e formazione".

Due ufficiali della Capitaneria di Porto, Guerra e Capuzzimato, hanno poi illustrato tutti gli aspetti normativi relativi alla sicurezza a bordo delle imbarcazioni e sui posti in cui si opera, nonché le conseguenze sanzionatorie derivanti soprattutto da reati di tipo omissivo.

Le indicazioni principali in questo senso arrivano dal Codice della navigazione e dai Decreti legislativi 271 e 298 del 1999. Norme sulle quali si è soffermata anche Paola Durastante dell'Inail.

Dal 1999 si è cercata la svolta ordinamentale per la tutela dei pescatori, con l'attuazione di una serie di direttive della Comunità europea.

La stessa Durastante ha rimarcato l'opportunità di un impegno a 360 gradi di tutti gli operatori (datori di lavoro, maestranze e sindacati che le rappresentano) per contenere i rischi di incidenti.

Rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di categoria dei pescatori hanno chiuso la proficua giornata di confronto su temi "così sensibili e sui quali non bisogna mai abbassare la guardia, continuando ad operare con grande spirito di collaborazione".